Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -

IL SEME

Bollettino settimanale di informazione e vita religiosa

www.parrocchiariosaliceto.it

anno XVI n. 52 del 31/12/2023

Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

LA FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Forse anche impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare.

Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo.

Qui tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la dottrina del Vangelo e diventare discepoli del Cristo. Oh! come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazareth! Quanto ardentemente desidereremmo di ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sapienza delle verità divine! Ma noi non siamo che di passaggio e ci è necessario deporre il desiderio di continuare a conoscere, in questa casa, la mai compiuta formazione all'intelligenza del Vangelo. Tuttavia non lasceremo questo luogo senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammonimenti dalla casa di Nazareth.

In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazareth, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale. Infine impariamo la lezione del lavoro. Oh! dimora di Nazareth, casa del Figlio del falegname! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare sotto questo tetto che il lavoro non può essere fine a se stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine; qui infine vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrar loro il grande modello, il loro divino fratello, il profeta di tutte le giuste cause che li riguardano, cioè Cristo nostro Signore.

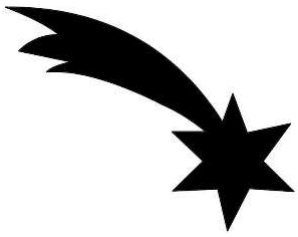
(S. Paolo VI, discorso a Nazaret 5/1/1964)

Siamo nel clima natalizio, pervaso di intima gioia per la nascita del Salvatore. È un mistero di luce che gli uomini di ogni epoca possono rivivere nella fede e nella preghiera. Proprio attraverso la preghiera noi diventiamo capaci di accostarci a Dio con profondità. Perciò oggi vorrei invitarvi a riflettere su come la preghiera faccia parte della vita della Santa Famiglia di Nazaret. La casa di Nazaret, infatti, è una scuola di preghiera, dove si impara ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato profondo della manifestazione del Figlio di Dio, traendo esempio da Maria, Giuseppe e Gesù.

Rimane memorabile il discorso del Servo di Dio Paolo VI nella sua visita a Nazaret. Da esso possiamo ricavare alcuni spunti sulla preghiera, sul rapporto con Dio, della Santa Famiglia dai racconti evangelici dell'infanzia di Gesù. Possiamo partire dall'episodio della presentazione di Gesù al tempio. San Luca narra che Maria e Giuseppe, «quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme, per presentarlo al Signore» (2,22). Come ogni famiglia ebrea osservante della legge, i genitori di Gesù si recano al tempio per consacrare a Dio il primogenito e per offrire il sacrificio. Mossi dalla fedeltà alle prescrizioni, partono da Betlemme e si recano a Gerusalemme con Gesù che ha appena quaranta giorni; invece di un agnello di un anno presentano l'offerta delle famiglie semplici, cioè due colombi. Quello della Santa Famiglia è il pellegrinaggio della fede, dell'offerta dei doni, simbolo della preghiera, e dell'incontro con il Signore, che Maria e Giuseppe già vedono nel figlio Gesù. *(Commento di Benedetto XVI al discorso di S. Paolo VI, 28/12/2011)*

CALENDARIO S. MESSE DAL 31 DICEMBRE 2023 AL 7 GENNAIO 2024

II settimana del tempo di Natale, II del salterio

Sabato 30	**ore 8** S. Messa *(in suff. di Mirella Manicardi)*
Domenica 31 Dicembre **FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA di Gesù, Maria e Giuseppe** Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104 Lc 2,22-40 *Il bambino cresceva, pieno di sapienza.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa *(in suff. di Mirella Manicardi)* **ore 11** S. Messa **ore 18** **Esposizione del Ss. Sacramento con Primi Vespri e canto del *TE DEUM*** *
Lunedì 1 Gennaio 2024 **SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO** ***Giornata Mondiale per la Pace*** Nm 6, 22-27 Sal 66 Gal 4,4-7 Lc 2,16-21 *I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa *con il canto del Veni Creator (in suffragio di Catrina e Giovanni)* **ore 11** **S. Messa Solenne** *con il canto del Veni Creator* **** Con il canto del Te Deum il 31/12 e quello del Veni creator l'1/1 è concessa l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.***
Martedì 2 **Ss. Basilio e Gregorio Nazianzeno** 1Gv 2,22-28 Sal 97 Gv 1,19-28 *Dopo di me verrà uno che è prima di me.*	**ore 18.30** S. Messa *(secondo intenzione offerente)*
Mercoledì 3 **SS. Nome di Gesù** 1Gv 2,29-3,6 Sal 97 Gv 1,29-34 *Ecco l'agnello di Dio.*	**ore 8** S. Messa *(secondo intenzione offerente)*
Giovedì 4 1Gv 3,7-10 Sal 97 Gv 1,35-42 *Abbiamo trovato il Messia.*	**ore 18.30** S. Messa *(secondo intenzione offerente)* **ore 20.30** S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 5 1Gv 3,11-21 Sal 99 Gv 1,43-51 *Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele.*	**ore 7** partenza per gita sulla neve per ragazzi medie e superiori a Folgaria **ore 8** S. Messa *(in suffragio di Filomena Spina)*
Sabato 6 Gennaio **SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE** Is 60,1-6 Sal 71 Ef 3,2-3.5-6 Mt 2,1-12 *Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa *(in suff. di Gastone Cavallini)* **ore 11** **S. Messa Solenne** 
Domenica 7 Gennaio **Festa del BATTESIMO DEL SIGNORE** Is 55, 1-11 Is 12 1Gv 5-9 Mc 1, 7-12 *Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa **ore 11** S. Messa

Per **offerte** per le necessità della parrocchia

IBAN "*parrocchia san giorgio martire*" IT34Y0200866451000028449535

DOMENICA 31 DICEMBRE

Festa della S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe – anno B

Canto di inizio

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo, il Signore Gesù!

La Luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. **Rit.**

La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme. **Rit.**

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme. **Rit.**

Atto penitenziale e Kyrie

Signore, che nascendo da Maria Vergine
ti sei fatto nostro fratello, Kyrie, eleison. ***Kyrie, eleison.***

Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi
la nostra debolezza, Christe, eleison. ***Christe, eleison.***

Signore, Figlio primogenito del Padre,
che fai di noi una sola famiglia, Kyrie, eleison. ***Kyrie, eleison.***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. ***Amen.***

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

oppure, se in canto:

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis
Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te.
Glorificamus te. Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram patris miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus.Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen

Preghiamo. O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo… per tutti i secoli dei secoli. ***Amen***

Prima Lettura *Dal libro della Genesi*

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».
Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.
Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Salmo Responsoriale

Il Signore è fedele al suo patto

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto. **Rit.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

Seconda Lettura *Dalla lettera agli Ebrei*

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.
Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.
Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio. *Alleluia.*

Vangelo *Dal Vangelo secondo Luca*

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: **[**«Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».
C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. **]**
Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo; (si china il capo)
e per opera dello Spirito Santo si é incarnato nel seno
della Vergine Maria e si é fatto uomo. (si rialza)
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno é risuscitato, secondo le Scritture;
é salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che é Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli *R* ***Rinnovaci col il tuo amore, Signore***

Canto d'offertorio

A Betlemme di Giudea una grande luce si levò:
nella notte sui pastori, scese l'annuncio e si cantò.

Gloria in Excelsis Deo! Gloria in Excelsis Deo!

Cristo nasce sulla paglia Figlio del Padre, Dio-con-noi
Verbo eterno, Re di pace pone la tenda in mezzo ai suoi. **Rit.**

Bimbo debole fra le braccia la Madre Vergine lo terrà;
un Uomo giusto lo protegge, dalla violenza lo salverà. **Rit.**

Canto di comunione

In notte placida, per muto sentier, dai campi dei ciel
discese l'Amor, dell'alme fedeli il Redentor.
Nell'aura è il palpito di un grande mister,
del nuovo Israello è nato il Signor,
il fiore più bello dei nostri cuor!

Cantate, popoli, gloria all'Altissimo:
l'animo aprite a speranza, ed amor! (2 volte)

Se l'aura è gelida, se fosco è il ciel,
deh, vieni al mio cuore, vieni a posar,
ti vo' col mio amore riscaldar.
Se il fieno è rigido, se il vento è crudel
un cuore che t'ama voglio a Te dar,
un sen che brama, Gesù cullar. **Rit.**

Un coro d'angeli discesi dal ciel accende la notte
di luci d'or, facendo corona al Redentor.
Ed un arcangelo dischiude il mister,
annunzia ai pastori: "Nato è il Signor,
l'atteso Messia, il Salvator". **Rit.**

Portate agli umili in ogni città la lieta novella
per ogni cuor che vive in attesa del Signor:
portate al povero, che tanto soffrì,
l'annunzio di un mondo di carità
che spunta radioso nel santo dì.

Canto di ringraziamento

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo
e vieni in una grotta al freddo e al gelo
O Bambino, mio divino, io Ti vedo qui a tremar.
O Dio beato! Ah, quanto ti costò l'avermi amato!

A Te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore,
Caro eletto, pargoletto, quanto questa povertà
più m'innamora: giacché ti fece amor povero ancora.

Canto finale

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello, Redentor.
Tu che i vati da lungi sognar, Tu che angeliche voci nunziar

Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello, Redentor.
Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior. **Rit.**